



COMUNE DI SIENA

**Verbale di deliberazione  
del Consiglio Comunale**

**del 28/11/2017 N° 330**

**OGGETTO:** INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO ALLA TARI DEL COMUNE DI SIENA.

Il Consiglio Comunale si è riunito nella Sala del Consiglio il giorno ventotto del mese di Novembre dell'anno duemiladiciassette alle ore 14:00.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
GUAZZI GIANNI	X		MAESTRINI LETIZIA		X
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA		X	GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE		X	PICCINI ALESSANDRO		X
PORCELLOTTI GIANNI	X		BECCHI MARIA ISABELLA	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO		X
NESI FEDERICO		X	CORSI ANDREA		X
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO		X
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO		X	CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		DE RISI ENZO	X	
CAPPELLI PASQUALINO		X	MARZUCCHI MAURO		X
TRAPASSI ALESSANDRO	X				

Totale presenti: 22

Presidente della seduta:

Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi

Dott.ssa Diodorina Valerino

**PRESIDENTE RONCHI:** La successiva interrogazione n. 314 è stata oggetto all'istituto del ritiro, pertanto procediamo con l'interrogazione n. 315 di cui all'oggetto. Invito il consigliere proponente, il consigliere Michele Pinassi, a illustrare i contenuti dell'interrogazione.

**CONSIGLIERE PINASSI:** Do atto e riconosco che il consigliere Giuseppe Giordano aveva già fatto un intervento al riguardo. Con questa interrogazione cerco di sollecitare l'Amministrazione a essere più chiara nei confronti della cittadinanza che da diverse settimane si interroga sulle azioni che può fare per vedere riconosciuto un indebito addebito da parte dell'Amministrazione in merito alla tariffa sui rifiuti.

Premesso che la risposta all'interrogazione 5-10764 al Ministero dell'Economia e delle Finanze da parte del gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle in data 18/10/2017 ha chiarito le corrette modalità di calcolo della TARI poiché, ritiene l'interrogante, che vi sono «errori commessi dagli enti, per esempio nel calcolo della quota variabile delle utenze domestiche che va computata una sola volta a prescindere dal numero delle pertinenze [...] La quota variabile va invece computata una sola volta, essendo l'utenza domestica riferita alla medesima famiglia» ... se la «quota variabile» della Tassa sui rifiuti (Tari) vada calcolata una sola volta per tipologia di occupazione (ad esempio per l'utenza domestica), pur se questa risulti costituita da più superfici; la questione non è di poco conto poiché, come risposto dal ministero, «la problematica sollevata è tesa, in particolare, ad evidenziare che in situazioni simili a quelle riportate nell'articolo sopra citato - ossia di una superficie complessiva di 150 mq. (era un esempio dell'interrogazione diretta al Ministero) di cui 100 mq. relativi all'appartamento, 30 mq. al garage e 20 mq. alla cantina, e di un nucleo familiare di quattro persone - i comuni talvolta moltiplicano la quota variabile sia in relazione all'appartamento che alle due pertinenze, determinando una tariffa notevolmente più elevata rispetto a quella che risulterebbe considerando la quota variabile una sola volta rispetto alla superficie totale.»;

il Ministero, nella risposta succitata, precisa che «non si ricava la possibilità di computare la quota variabile sia in riferimento all'appartamento che per le pertinenze» e che, quindi, nel disciplinare (allegato 1 al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999) la suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile, prevede che «la parte variabile, invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza», chiarendo in modo piuttosto chiaro che «da un appartamento, un garage e una cantina, la parte variabile va considerata una sola volta e, di conseguenza, un diverso modus operandi da parte dei comuni non trova alcun supporto normativo.»;

Considerato che vale, inoltre, la pena di richiamare quanto indicato nell'articolo 17, comma 4, del Prototipo di Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) - i cui principi possono ritenersi applicabili anche relativamente alla TARI - in ordine agli occupanti le utenze domestiche. Tale comma, infatti, precisa che «Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito si considerano utenze domestiche condotte da un occupante, se condotte da persona fisica priva nel comune di utenze abitative. In difetto di tale condizione i medesimi luoghi si considerano utenze non domestiche»;

nella delibera «Regolamento TARI anno 2017» n. 99 approvato da quest'assise il 28.03.2017, all'art. 17 comma 3, è indicato che «per quanto riguarda i garages e le cantine, si applica una specifica tariffa composta da una parte variabile di valore simbolico». Questo valore simbolico per molti cittadini corrisponde a 0,96 euro, ovvero 96 centesimi di euro.

Con quest'interrogazione si chiede al Sindaco se le modalità di calcolo della TARI per i cittadini del Comune di Siena sono rispondenti alla normativa e se, in caso negativo, l'Amministrazione di Siena intende attivarsi per chiedere sia la rettifica delle modalità di calcolo ed il rimborso, per i cittadini, di quanto indebitamente versato dalla modalità di calcolo errata;

se le delibere approvate (con il voto contrario del Movimento Siena 5 Stelle) relative al calcolo della TARI, in particolare la n. 101 del 28.03.2017 - TARI anno 2017 - Tariffe e la n. 99 del 28.03.2017 - Regolamento TARI anno 2017 -, sono da considerarsi valide e legittime.

**PRESIDENTE RONCHI:** Ringrazio per aver illustrato i contenuti dell'interrogazione il consigliere Michele Pinassi del gruppo Siena 5 Stelle. Risponde ai quesiti posti nell'interrogazione il Sindaco Bruno Valentini. Ne ha facoltà.

**SINDACO VALENTINI:** Presidente, Consiglieri, la notizia sui chiarimenti da parte del Ministero sulla corretta modalità di applicazione della TARI è stata subito presa in esame dal Servizio Tributi. Che cosa ha precisato il MEF? Ha precisato che la parte variabile (lo diceva prima il consigliere Pinassi) deve essere calcolata solo una volta per l'intera superficie dell'utenza domestica.

Che cosa è avvenuto finora al Comune di Siena? La quota variabile valeva 96 centesimi di euro e il Comune di Siena si atteneva a tale principio fino all'istituzione di detto tributo, quindi ciò è avvenuto dal 2014 applicando una quota variabile in misura inferiore a un euro per ciascuna pertinenza indipendentemente dal numero di occupati delle abitazioni. Il Comune aveva provveduto già con la TARES ad adottare il prototipo di regolamento proposto dal MEF che parlava di applicazione convenzionale della tariffa calcolando un occupante per le pertinenze, quindi aveva previsto l'applicazione di una tariffa simbolica.

Nelle bollette del Comune di Siena, quindi, non si sono verificate delle duplicazioni di tasse. Occorre dire che questo non è un modo per fare incassare di più al Comune perché è solo una modalità di calcolo per distribuire i costi tra tutti gli utenti. L'obbligo integrale di copertura dei costi del servizio determina un carico di tributo che riguarda tutti gli utenti, domestici e non domestici, e quindi famiglie ed imprese, e se un soggetto paga un euro in più vuol dire che c'è un altro che paga un euro in meno.

Il Comune non ha alcun vantaggio da questa tariffazione. Ci conformeremo alle indicazioni ministeriali e riteniamo che tale conformazione sarà irrilevante ai fini dell'entrata complessiva o dell'uscita complessiva poiché avendo – il Comune – un limite di 12 euro per rimborsi o pagamenti ed è molto difficile che un utente qualsiasi abbia da pretendere più di 12 euro, nel caso ci fosse, perché vuol dire che ha 12 pertinenze aggiuntive, e sono 13 o sono 14, rimborseremo di 13 o 14 euro. Dal punto di vista formale questo significherebbe, poiché il Comune non può sostituirsi al pagamento di un'utenza, a meno che non sia una situazione economicamente svantaggiata e quindi c'è un fondo che noi distribuiamo, vorrebbe dire che nell'anno successivo qualcuno pagherebbe qualche centesimo in più – capite, si parla di qualche decina di euro – su una tariffa complessiva che vale, per il Comune di Siena, 15 milioni di euro, siamo a uno su centomila. Ci siamo adeguati alla nuova interpretazione fornita dal MEF, presumiamo che è molto difficile che arrivino richieste di rimborso, se dovessero arrivare sarebbero inferiori ai 12 euro e quindi né si riscuote, né si rimborsa, nel caso arrivino ritengo improbabile verranno veemente pagate e ciò influirà qualche centesimo sulla tariffa dell'anno successivo.

**PRESIDENTE RONCHI:** Ringrazio il Sindaco Bruno Valentini per l'esposto offerto ai quesiti posti all'interrogazione. Lascio la parola al Consigliere proponente, il consigliere Michele Pinassi, del Gruppo Siena 5 Stelle per alcune considerazioni in merito.

**CONSIGLIERE PINASSI:** Mi auguro che i cittadini senesi sappiano come funziona il meccanismo della Tari, vale comunque ricordarlo per i pochissimi secondi disponibili. I cittadini senesi non pagano i rifiuti per quanto vengono prodotti, ma semplicemente all'Amministrazione comunale di Siena arriva una bolletta dall'Ente ATO, in realtà arriva da SEI Toscana, passata dall'Ente ATO, l'Ente ATO dice: "Il Comune di Siena deve pagarmi 15 milioni di euro per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani". Poi è l'Amministrazione comunale che decide come ripartirli tra tutti i cittadini attraverso il Regolamento che stabilisce delle aliquote, un regolamento di ripartizione basato sui metri quadri e sugli occupanti, poi invia ad ogni cittadino o

ad ogni nucleo familiare la bolletta. Questa bolletta, per quanto riguarda i cittadini del Comune di Siena, è aumentata di 96 centesimi, in maniera del tutto arbitraria e, come ha chiarito molto bene il Ministero, in maniera illegittima. Anche a fronte del fatto che quell'euro è comunque sotto i 12 euro di limite per il rimborso, è comunque un euro in più che viene addebitato a migliaia, decine di migliaia di nuclei familiari di Siena che non sono invece tenuti, per legge, secondo normativa, a versare.

Il discorso della solidarietà, che per quanto potrebbe sembrare anche una giustificazione accettabile, in realtà non lo è perché i cittadini devono pagare le tasse secondo quanto stabilito. Non per solidarietà qualcuno paga un euro in più perché poi c'è qualcuno che paga un euro in meno, non è questo il modo con cui si conduce un'Amministrazione, un'Amministrazione si conduce seguendo le normative, in maniera chiara e precisa e soprattutto uguale per tutti i cittadini. La solidarietà, sotto il settore delle tasse, si fa quando ci sono situazioni svantaggiate e non perché arbitrariamente l'Amministrazione decide di imputare 96 centesimi in più così, una tantum.

Non è questo il modo con cui si fanno le cose e soprattutto non ha risposto alla mia domanda che era la domanda più importante, se a questo punto non sia da considerarsi le due delibere, la 101 e la 99, illegittime o non più valide perché di fatto presentano un vizio di forma che il Ministero ha chiarito.

Signor Sindaco, non ha risposto alla mia domanda e non posso assolutamente essere soddisfatto. Grazie.

**PRESIDENTE RONCHI:** Ringrazio il consigliere Michele Pinassi del Gruppo Siena 5 Stelle per le considerazioni espresse.

- -

Fatto verbale e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**DIODORINA VALERINO**

**IL PRESIDENTE**

**MARIO RONCHI**

---

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 11/12/2017

Siena, li 11/12/2017

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**DIODORINA VALERINO**

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 11/12/2017

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**DIODORINA VALERINO**